



## AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE SINISTRA SELE

Via A. Sabatini, 3 – 84121 Salerno  
Tel. 089/236922 - Fax 089/2582774



### SPECIFICHE TECNICHE CARTA DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI



### PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - AGGIORNAMENTO (2012) RISCHIO FRANA

<p><b>Segreteria Tecnica Operativa</b></p> <p><b>AREA TECNICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ing. Manlio Mugnani</li> <li>- Ing. Elisabetta Romano</li> <li>- Ing. Massimo Verrone</li> <li>- Arch. Vincenzo Andreola</li> <li>- Arch. Carlo Banco</li> <li>- Arch. Antonio Tedesco</li> <li>- Geol. Saverio Maietta</li> <li>- Geom. Giuseppe Taddeo</li> </ul> <p><b>AREA AMMINISTRATIVA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dott. Vincenzo Liguori</li> <li>- Dott. comm. Angelo Padovano</li> </ul>	<p><b>Supporto esterno alla S.T.O.</b></p> <p><u>Aspetti geologici e informatizzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dott. geol. Vincenzo Siervo</li> <li>- Dott. geol. Antonello Cestari</li> <li>- Dott. geol. Gianluca Ragone</li> <li>- Dott. geol. Vincenzo Palmieri (ARCADIS)</li> </ul> <p><u>Aspetti antropici e informatizzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Arch. Emilio Buonomo</li> </ul> <p><u>S.I.T.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- p. ind. Dario Martimucci</li> </ul> <p><b>Consulente Specialistico (aspetti idraulici)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- - ing. Raffaella Napoli</li> </ul>
<p><b>Il Responsabile del Procedimento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ing. Raffaele Doto</li> </ul>	<p><b>Consulente Scientifico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prof. ing. Domenico Pianese</li> <li>- Prof. geol. Domenico Guida</li> </ul>

Data: Marzo 2012

Il Commissario Straordinario  
Avv. Luigi Stefano Sorvino

## **SOMMARIO**

**1. Introduzione** **pag. 2**

**2. Carta degli elementi strutturali** **pag. 3**

2.1. Scopo, finalità e Specifiche tecniche

## 1. Introduzione

La presente Specifica Tecnica è relativa alla stesura della “*Carta degli Elementi Strutturali*” in scala 1:5.000 nell’ambito dell’Aggiornamento del Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico.

Prima di passare alla descrizione dettagliata sulle procedure e metodologie adottate per l’elaborazione della suddetta cartografia si ritiene opportuno eseguire una breve introduzione utile a illustrare le finalità del lavoro realizzato.

A partire dai presupposti sui quali sono basate le valutazioni della pericolosità e del rischio durante la elaborazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, nel presente documento si forniscono i criteri metodologici e procedurali, nonché indicazioni operative, in forma di *specifiche tecniche e suggerimenti*, finalizzati alla definizione ottimizzata dei fattori geologici e geomorfologici su cui basare la valutazione ottimizzata del rischio da frana.

E’ oramai accettato dalla comunità tecnico-scientifica che lo studio delle frane su area vasta deve essere inserito nell’ambito di modelli di evoluzione dei versanti a scala geologica e geomorfologica che consentano di considerare le forme di frana rilevate come espressioni spaziali di processi geomorfici che agiscono nel tempo su unità di versanti significative, caratterizzate da una propria struttura geologica. Essendo i processi geomorfici governati da meccanismi di deformazione e rottura che agiscono sugli elementi di volume costitutivi, la loro definizione risulta propedeutica alla definizione su base fisico-meccaniche dei meccanismi che governano i processi di rottura.

La ricostruzione della storia evolutiva passata collegata alla definizione dei processi attuali consente di pervenire alla impostazione delle più probabili tendenze evolutive future; questi aspetti risultano determinanti per la ottimizzata definizione della ricorrenza dei fenomeni franosi, in combinazione con altre metodologie complementari (analisi multitemporali, dati storici, ecc.).

La fasi di preparazione del versante, le modalità di alimentazione e di innesco e gli stadi di evoluzione dell’evento-frana dipendono da una molteplicità di elementi quali i fattori predisponenti, le cause innescanti e gli interventi antropici ed il loro ruolo si estrinseca su scale spaziali e temporali estremamente diverse tra loro.

Per superare le difficoltà connesse alla valutazione della pericolosità da frana appare utile indirizzare gli studi di base secondo metodologie idonee e procedere ad una preliminare sovrapposizione dei tematismi acquisiti, inquadrando la cartografia di sintesi come un tassello di un più ampio modello.

## 2. Carta degli Elementi Strutturali (scala 1 : 5.000)

### 2.1. Scopo, finalità e Specifiche tecniche

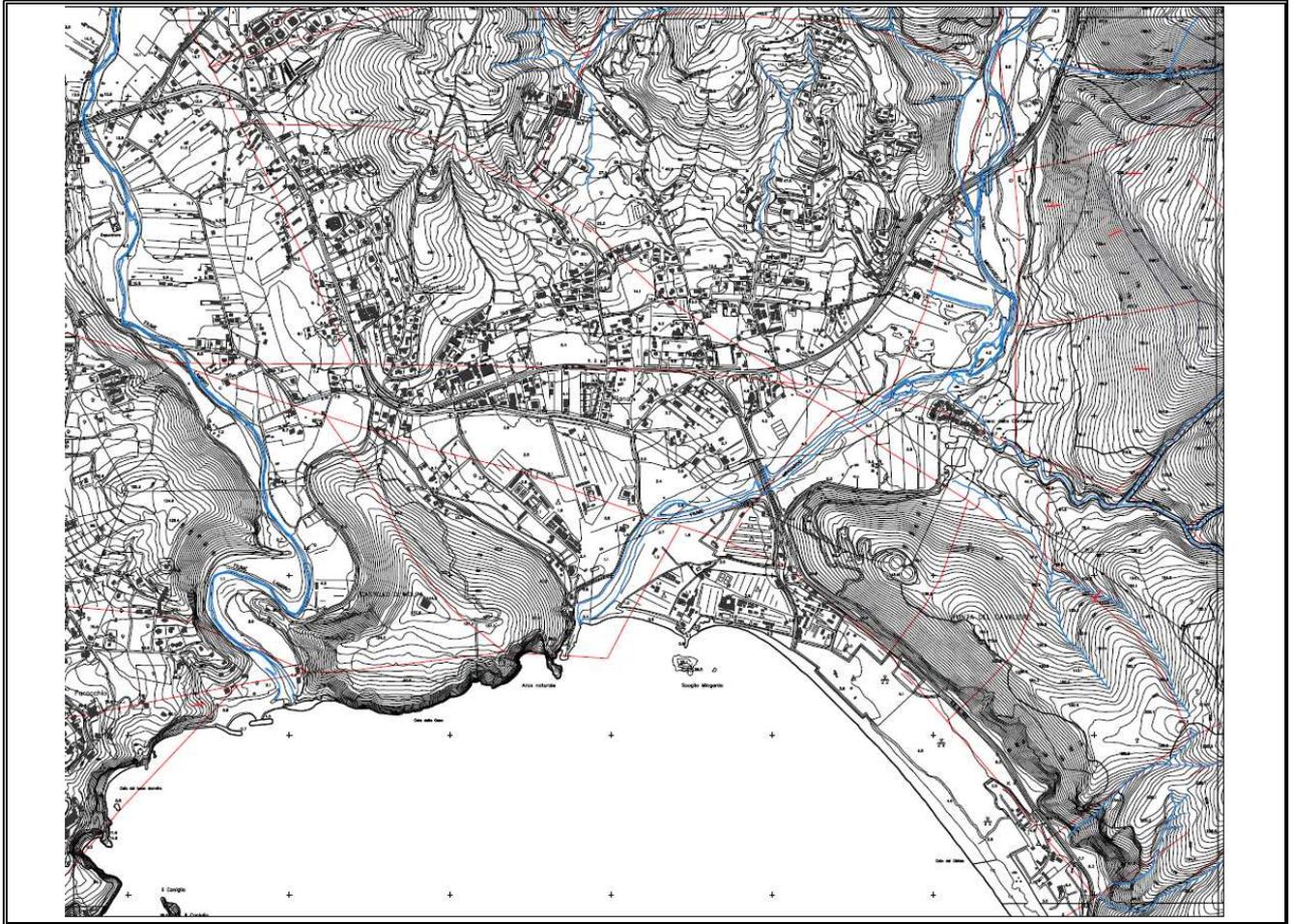
L'obiettivo principale di tale cartografia consiste nell'individuazione dei principali lineamenti tettonici e delle discontinuità presenti nel territorio, al fine di stabilire il controllo che questi elementi esercitano direttamente sui fenomeni di instabilità propri delle rocce lapidee fratturate ed indirettamente sulle successioni a prevalente componente argillosa.

Tutti i dati geologici, necessari per la stesura della suddetta cartografia, sono stati raccolti mediante analisi e lo studio di foto aeree, sopralluoghi e rilievi geologici di superficie, nonché lo studio di indagini geognostiche in sito (sondaggi a carotaggio continuo e prove penetrometriche dinamiche pesanti eseguite nelle aree d'interesse in occasione della realizzazione di altre opere ecc.) esistenti opportunamente ubicati sulla cartografia redatta in scala 1:5.000. Concludendo, nella legenda integrale, di seguito riportata, vengono distinti le seguenti simbologie:

## Legenda

### Simboli di giacitura degli strati

-  Superficie di origine primaria
-  Stratificazione orizzontale
-  Stratificazione verticale
-  Stratificazione rovesciata
-  Stratificazione contorta con valori medi di immersione ed inclinazione
-  Superficie di origine primaria mediamente inclinata
-  Stratificazione molto inclinata



-Carta degli Elementi Strutturali redatta in scala 1:5000.